

Tornano i “Gialli in macelleria”

Pubblicato: Martedì 27 Giugno 2006

Tornano
puntualmente i gialli in macelleria ancora con due autori già
noti in quel di Busto Arsizio,

Fabrizio

Canciani e Massimo Marcotullio, presentano giovedì 29 giugno alle ore 21 le loro nuove fatiche letterarie nella cornice della **macelleria Piran** dell'omonimo Gianfranco. Una serata all'insegna del brivido e del gusto presentata dall'esperto giallista **Raffaele Aiani**. Quale migliore location per presentare delitti e intrighi, salumi e vino D.o.c., racconti inquietanti e carne pregiatissima, sangue e sanguinacci?

All'interno
dei **giovedì aperti** organizzati dal C.C.C.C. bustese, la via
adiacente la macelleria, sarà opportunamente transennata per
regolare il flusso degli amanti del giallo e, perché no, anche
degli amanti dei prosciutti. I due autori presenteranno i loro lavori
e saranno a disposizione del pubblico per
autografare libri e discutere amabilmente di *noir*, mentre **Gianfranco
Piran** dispenserà consigli culinari e poi... lascerà
parlare la sua vetrina. Madrina d'eccezione **Tecla Dozio**,
direttrice della collana, e titolare della famosa libreria
Sherlockiana di Milano.

Fabrizio

Canciani – *Qualcosa che non resta*

Il
tentativo di svaligiare una banca da parte di una coppia di
rapinatori sgangherati si risolve nel modo più imprevedibile e
rocambolesco. L'investigatore privato Bruno Kernel, già
protagonista de *La regola della cattura*, viene assunto da una vecchia
fiamma sudamericana per scoprire che fine abbia fatto il marito,
direttore della filiale svaligiata, scomparso nel nulla. Ad aiutarlo
nella surreale indagine, Kernel si avvale del solito stuolo di
personaggi stravaganti che compongono il suo microcosmo:
l'impareggiabile Vinile, Fedor, un dalmata sordo, e Muriel, la
seducente taxista Zen. Sullo sfondo si muovono storie e personaggi
che complicano la vicenda e la condisciono di risvolti inquietanti.

Fabrizio

Canciani è, senza dubbio, uno scrittore catartico!

Flavio

Oreglio

Massimo

Marcotullio – *Il corpo del mondo*

Prendete

un fiume, il Po, mettete sulle sue rive qualche discarica, aggiungete due ragazze che se la sono vista brutta, una parte di rifiuti tossici, qualche stronzo psicopatico, un paio di guerriglieri senza causa, un po' di mafia russa, qualche spruzzo di *blues*, uno schizzo di nitroglicerina, una storia d'amore e versate tutto in un *tumbler*. Mescolate, non agitate. Versate in un bicchiere ghiacciato e guarnite con cazzotti nello stomaco e abbondanti raffiche di mitra. Stanotte non si dorme: è tornato Beo Fulminazzi. E' stanco, incazzato e ha poca voglia di scherzare.

Collana

impronte: il nome stesso della collana rievoca indagini, delitti, detective e assassini.

Nella

collana, curata da Tecla Dozio della Libreria del Giallo di Milano, saranno ospitati autori italiani già noti al pubblico e autori esordienti; anche i generi potranno spaziare dal giallo classico al noir, dalla spy-story ai romanzi di ambientazione storica.

L'immagine

della collana ha come punto di forza un'ambientazione rigorosamente locale: la città o la regione dove si svolgono indagini e omicidi è anch'essa protagonista della storia.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it